

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

della croce.

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 63 (64)

Tramano delitti,
attuano le trame
che hanno ordito;
l'intimo dell'uomo
e il suo cuore: un abisso!
Ma Dio li colpisce
con le sue frecce:
all'improvviso sono feriti,
la loro stessa lingua

li manderà in rovina,
chiunque, al vederli,
scuoterà la testa.
Allora ognuno
sarà preso da timore,
annuncerà le opere di Dio
e saprà discernere il suo agire.

Il giusto gioirà nel Signore
e riporrà in lui
la sua speranza:
si glorieeranno
tutti i retti di cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta"» (Lc 15,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Pastore buono!**

- Che ci vieni a cercare, quando ci smarriamo nelle nostre povertà e sprofondiamo nella tristezza.
- Che ci inviti a rallegrarci insieme a te, ogni volta che ritrovi la tua pecora, quella che si era perduta.
- Che inviti anche noi a diventare l'uno per l'altro buon pastore, sempre pronti a lasciare certezze e comodità per metterci alla ricerca di chi si è smarrito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore
mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

RM 14,7-12

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁷nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ⁸perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

¹⁰Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, ¹¹perché sta scritto: «Io vivo, dice il Signore:

ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio».

¹²Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

**Rit. Contemplerò la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 15,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

⁸Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? ⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché

ho trovato la moneta che avevo perduto". ¹⁰Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

**Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cento per cento

Così esordisce Ambrogio di Milano nel commentare il testo del vangelo di oggi, che non può essere gustato in pienezza se non nella memoria della terza parabola che ne completa il qua-

dro: «Non senza motivo san Luca ci presenta di seguito tre parabole: la pecora che si era smarrita ed è stata ritrovata, la dramma che era stata perduta, poi ritrovata, il figlio prodigo che era morto, e poi è tornato in vita. Cosicché, sollecitati da questo triplice rimedio, curiamo le nostre ferite [...]. Chi sono questo padre, questo pastore, questa donna? Non sono forse Dio Padre, Cristo, la Chiesa? Cristo ha preso su di sé i tuoi peccati, ti porta nel suo corpo; la Chiesa ti cerca; il Padre ti accoglie. Come un pastore, ti riporta; come una madre, ti ricerca; come un Padre, ti riveste. Prima la misericordia, poi l'assistenza, infine, la riconciliazione. Ralleghiamoci quindi che questa pecora, che era perduta in Adamo, sia ripresa in Cristo. Le spalle di Cristo sono le braccia della croce; lì ho depresso i miei peccati, lì, sul nobile legno di questa croce, ho riposato».¹

Tre modi per dire la stessa cosa in maniera diversa e a un livello di profondità crescente. Il primo registro è la questione del numero. Prima di tutto una pecora perduta su cento: uno per cento; poi una moneta su dieci: dieci per cento; e infine – nella parabola che non leggiamo nella liturgia ma che portiamo nel cuore – un figlio contro un altro figlio, uno su due: cinquanta per cento. A meno che non si tratti, in realtà, sempre del cento per cento, visto che il pastore, la donna e infine il padre misericordioso si coinvolgono interamente e persino paradossal-

¹ AMBROGIO DI MILANO, *Commento al Vangelo di Luca*, 7,207-209.

mente nella loro opera di ricerca e di ritrovamento. La nostra condizione umana è sempre segnata da una certa «perdizione», che la misericordia di Dio continuamente riscatta e reintegra. L'apostolo Paolo lo dice con accenti appassionati: «Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore» (Rm 14,7-8).

Nella sequenza delle parabole della misericordia troviamo al centro del trittico una moneta, che è un oggetto di valore ma è una cosa inanimata, totalmente passiva e senza coscienza. La prima parabola parla di una pecora, una realtà animata capace di sentire, di vedere, persino di soffrire, ma che non è né una volpe né un gatto: è una pecora! Solo alla fine troviamo quel figlio, o meglio, quei figli che non sono solo cercati dal padre, ma che devono pure lasciarsi trovare, esercitando la loro libertà e giocandosi con le esigenze della loro personale libertà e coscienza per poter accedere a un livello reale di umanità. Tra tutti i particolari di queste parabole possiamo lasciarci conquistare dall'atteggiamento del buon pastore, che, in realtà, il Signore Gesù qualifica pensando piuttosto a noi: «Chi di voi, se ha cento pecore...» (Lc 15,4). Questo tale si avventura e porta la pecora sulle sue spalle, quasi regalándole un ritorno all'ovile in prima classe. E poi, quella donna che prima di spazzare la casa «accende la lampada» (15,8). La moneta che sta cercando, infatti, dovrebbe riflettere la luce e quindi farsi trovare più facilmente. Questa lampada può farci pensare allo

Spirito Santo che abita in noi, che ci illumina e ci rivela a noi stessi per far brillare e continuamente ritrovare l'immagine divina che è incisa nella nostra umanità. Possiamo identificare in questa donna la Chiesa, che spazza pur di far brillare e ritrovare condividendo la sua gioia con tutte «le amiche e le vicine» (15,9). In questo contesto la domanda di Paolo trova una risposta che supera interamente i termini della domanda: «Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi tuo fratello?» (Rm 14,10). Se lo stiamo cercando, non lo stiamo certo né giudicando né, tantomeno, disprezzando, ma lo stiamo amando al cento per cento!

Signore Gesù, donaci di sentire la tua misericordia per ciascuna delle nostre perdizioni e facci così trovare il coraggio di cercare a nostra volta, fino a perdonare come te, regalandoci gli uni gli altri l'impagabile gioia di essere cercati e di essere trovati.

Cattolici

Beato Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani (1931).

Ortodossi

Memoria dei santi sposi e martiri Galazione ed Epistema (sotto Decio, 249-251).

Copti

Apollo di Bāwit e Abīb, monaci (IV sec.).

Luterani

Hans Egede, missionario in Groenlandia (1758).